Stocker
www.stockergarden.com
18ª edizione
PRIMAVERA '21
L'orto bio efficiente e sano con biostimolanti e rotazioni

Il Giornalino

La passione quotidiana per il giardinaggio

L'ORTO BIO EFFICIENTE E SANO CON BIOSTIMOLANTI E ROTAZIONI

STOCKY CONSIGLIA

I biostimolanti: un supporto naturale alla resa e alla qualità degli ortaggi

Introduzione

Sempre più spesso in ambito agricolo si sente parlare dei biostimolanti, ovvero sostanze che, come il termine suggerisce, svolgono un'azione di **stimolo della crescita dei vegetali.** I loro vantaggi sono evidenti non solo nelle coltivazioni professionali ma anche in quelle amatoriali come l'orto di casa, il giardino e le piante da frutto. Vediamo quindi che cosa sono e come utilizzarli.

I biostimolanti: definizione

I biostimolanti sono quelle sostanze che promuovono la crescita delle piante senza essere nutrienti, ammendanti né agrofarmaci. In pratica i biostimolanti sono prodotti che applicati alle piante migliorano la loro efficienza nell'assorbire i nutrienti contenuti nel terreno e provenienti dalle concimazioni. Migliorano anche la resistenza agli stress abiotici come il troppo caldo o freddo e le carenze idriche e spesso anche la qualità dei raccolti.

peperone e tagete

I biostimolanti per la normativa

Il nuovo Regolamento Ue 2019/1009 sui fertilizzanti ha una definizione di biostimolante come "un prodotto fertilizzante dell'UE con la funzione di stimolare i processi nutrizionali delle piante indipendentemente dal tenore di nutrienti del prodotto, con l'unico obiettivo di migliorare una o più delle seguenti caratteristiche delle piante o della loro rizosfera:

- Efficienza dell'uso dei nutrienti
- Tolleranza allo stress abiotico
- Caratteristiche qualitative
- Disponibilità di nutrienti contenuti nel suolo e nella rizosfera."

Gli effetti dei biostimolanti

Più sopra è stato menzionato il termine "rizosfera". Si tratta di quella zona molto particolare di suolo che si trova proprio in prossimità delle radici della pianta, ed è luogo di grandi interazioni tra suolo, microrganismi

piantine varie

presenti e pianta. I biostimolanti stimolano la crescita radicale e l'assorbimento di acqua e di elementi nutritivi, e migliorando anche la loro disponibilità favorendo la capacità del suolo di trattenerli. Infine, possono promuovere anche la loro assimilazione da parte della pianta, grazie allo stimolo sui meccanismi enzimatici coinvolti in questo processo. Negli ortaggi da frutto come i peperoni, **i biostimolanti possono anche migliorare l'omogeneità della fioritura e della grandezza del frutto,** mentre negli ortaggi da foglia come la rucola si può assistere ad una colorazione verde brillante più intensa, dovuta alla presenza di maggiore clorofilla. Più clorofilla si traduce in un aumento della fotosintesi e quindi in una maggiore crescita a parità di contenuto di nutrienti presenti nel suolo.

Quali sono i biostimolanti

Attualmente i biostimolanti regolamentati in Italia sono 10, ma la loro lista può essere aggiornata ogniqualvolta il Ministero dell'Agricoltura approvi un nuovo prodotto:

- Idrolizzato proteico di erba medica
- Epitelio animale idrolizzato
- Estratto liquido di erba medica, alghe e melasso
- Estratto solido di erba medica, alghe e melasso
- Estratto acido di alghe della famiglia Fucales
- Inoculo di funghi micorizzici
- Idrolizzato enzimatico di Fabacee (leguminose)
- Filtrato di crema di alghe e soluzione di filtrato di crema di alghe
- Estratto umico di leonardite
- Estratto fluido azotato a base di alga Macrocystis integrifolia

Utilizzo

Sull'etichetta dei biostimolanti sono riportate per legge le dosi di impiego e le modalità d'uso, e in genere vengono somministrati alle colture in forma liquida, diluendo o disperdendo in acqua il prodotto commerciale. Ci sono prodotti a distribuzione fogliare, come ad esempio gli estratti di alghe, e prodotti con cui si realizzano invece trattamenti al terreno. L'effetto dei biostimolanti è diverso a seconda delle specie, della fase del ciclo colturale, del luogo di coltivazione (all'aperto o in serra), ma in generale trovano un ampio impiego in orticoltura.

Le micorizze applicate alla coltivazione dei pomodori

Tra i biostimolanti più noti tra quelli dell'elenco di cui sopra, citiamo in particolare le micorrize, che si fondano su una simbiosi radice-fungo. Le micorrize migliorano l'efficacia di assorbimento dei nutrienti, dato che incrementano la superficie di assorbimento radicale e la capacità delle piante di resistere agli stress biotici ed abiotici, mentre il fungo prende in cambio carbonio. Le applicazioni delle micorrize nell'orto sono tante, ma prendiamo l'esempio del pomodoro. **Nel pomodoro le micorrize aiutano molto nell'assimilazione del fosforo, elemento che favorisce la fioritura e la fruttificazione.** Il fosforo è presente nel terreno in forme difficilmente assimilabili per le piante: con l'applicazione di prodotti a base di micorrize questo elemento diventa più facilmente assorbito, con effetti subito visibili sulla fioritura e sulla produzione di pomodori. **La pianta risulta anche più robusta e resistente alla siccità,** per cui possiamo irrigare meno. Le applicazioni si possono praticare mediante fertirrigazione, ovvero irrorando i prodotti tramite una pompa a zaino, previa diluizione e dosaggi indicati in etichetta, alle piantine di pomodori in semenzaio prima del trapianto nell'orto, e successivamente con la coltura in crescita.

pomodori da vicino

Rischi e controindicazioni

I biostimolanti sono **prodotti sicuri per l'uomo e gli animali,** e non lasciano residui tossici nell'ambiente perché sono **biodegradabili.**

Conclusioni

Coi cambiamenti climatici in atto, l'effetto positivo dei biostimolanti sull'induzione di una maggiore resistenza agli stress abiotici nelle piante rende queste più resilienti, ovvero essere capaci di adattarsi a siccità prolungate, repentini abbassamenti o innalzamenti termici, piogge intense e durature. Questo è un ottimo motivo per provare i biostimolanti.

Testo e foto:
Sara Petrucci

RUBRICHE

STOCKY CONSIGLIA
In questa rubrica troverete i pratici consigli e i suggerimenti della nostra mascotte "Stocky" per la cura e la manutenzione del vostro spazio verde. (pag. 1)

L'INTERVISTATO
In ogni edizione troverete un'interessante intervista con un personaggio del mondo agricolo e del giardinaggio.
Scoprite l'intervista a pag. 3 e 4!

IL POLLICE VERDE
Questa pratica rubrica offrirà utili e semplici informazioni per gli appassionati del giardinaggio. (pag. 3)

IL PROFESSIONISTA
Segui i consigli del nostro esperto per avere un giardino perfetto, piante sane e un ricco raccolto. (pag. 2)

CORSI ONLINE
COLTIVARE L'ORTO BIO
SCOPRI DI PIÙ **SUL RETRO!**

COLTIVARE L'ORTO BIO
IN SPAZI RISTRETTI

L'ORTO BIO EFFICIENTE

IL PROFESSIONISTA

Le rotazioni nell'orto: coniugare la biodiversità e l'efficienza produttiva

Introduzione

Coltivare un orto è un'impresa emozionante e soddisfacente: tutti gli appassionati sanno che con le dovute cure e una dedizione costante, unitamente ad un andamento climatico propizio, la terra ripaga generosamente con dei buoni raccolti. Tuttavia, **ci sono sempre dei margini di miglioramento per far rendere il proprio appezzamento di terra, soprattutto se piccolo.** Le rotazioni sono una pratica valida proprio allo scopo di ottimizzare lo spazio, il tempo e le stagioni, e rivestono anche un ruolo decisivo in termini ecologici. In questo testo vediamo perché le rotazioni sono così importanti e come realizzarle alternando nell'orto più verdure possibili per tutto l'anno.

Rotazioni: una pratica antica e sempre attuale

La pratica delle rotazioni non è una novità introdotta dai moderni principi di agricoltura biologica: già anticamente infatti era stato compreso che **la terra deve ospitare ciclicamente delle specie vegetali diverse per rigenerarsi e produrre.** Poi c'è stato un lungo periodo, nella seconda metà del secolo scorso, durante il quale erano state rimpiazzate dalle monocolture ritenute economicamente più convenienti a livello aziendale. Tuttavia, **per chi coltiva l'orto per uso privato e familiare le rotazioni sono sempre rimaste una buona prassi.**

Le rotazioni per non stancare la terra

La terra non si stanca per il solo fatto di dare vita alle specie vegetali: possiamo infatti notare quanto un campo incolto si riempia ben presto di erba spontanea. Quindi non è necessario lasciare "a riposo" delle aiuole dell'orto pensando che in questo modo non siano sfruttate. **L'importante è diversificare,** in quanto la terra si riposa generando specie diverse. Il motivo di questa affermazione risiede nel fatto che i diversi vegetali esplorano il terreno con radici che raggiungono profondità diverse e hanno ritmi di crescita diversi. Inoltre, le specie non hanno tutte le stesse esigenze in termini di assorbimento di nutrienti e li assorbono anche con i loro propri ritmi. Infine, ci sono i cosiddetti "essudati radicali", ovvero quelle particolari sostanze che vengono rilasciate dalle radici e che possono avere l'effetto di inibire la crescita di piante della specie se riproposte sullo stesso terreno. Diversificare le colture nel tempo ha l'effetto positivo di consentire alla terra di essere esplorata a profondità diverse e con ritmi e modalità tipiche di ogni specie che vi si alterna.

Le rotazioni per prevenire le malattie dei vegetali

afidi neri su fagiolini

Una ragione decisamente importante per la quale **si praticano le rotazioni è la prevenzione dalle malattie delle piante,** con particolare riferimento a quelle causate dai funghi e chiamate anche malattie crittogamiche. I funghi patogeni, infatti, attaccano specificamente ristretti gruppi di specie, solitamente appartenenti alla stessa famiglia botanica. Dopo aver infettato le colture durante la stagione, le forme svernanti del fungo restano nel suolo e nella primavera successiva sono pronte a moltiplicarsi ancora. Se trovano le stesse colture su quello spazio, va da sé che il fungo potrà proliferare molto comodamente. Questo rischio invece si riduce alternando nel tempo specie diverse botanicamente, e la pratica delle rotazioni è in questo senso **un'ottima forma di prevenzione dalle patologie vegetali, che consente di ridurre i trattamenti fitosanitari.** Ciò è particolarmente importante se si sceglie di coltivare nel modo più ecologico possibile.

Un orto produttivo per tutte le stagioni: iniziare bene dalla primavera

Per ottimizzare la produttività dell'orto e praticare delle corrette rotazioni bisogna iniziare l'anno col piede giusto, soprattutto nella stagione primaverile. Partire il prima possibile con le attività è fondamentale, ma questo non significa anticipare i tempi e praticare semine e trapianti quando le temperature ancora non lo consentono, bensì di essere organizzati quanto prima e portarsi avanti per quello che è possibile dati i limiti climatici. Con qualche piccolo trucco, infatti, si può giocare di anticipo, utilizzando dei mini tunnel e teli di tessuto non tessuto per seminare quanto prima quelle specie a ciclo rapido che amano le temperature fresche, come spinaci e insalatine da taglio, e il cui raccolto precede la fase di trapianto degli ortaggi principali quali pomodoro, zucchina, melanzana, eccetera. Con semine ritardate di queste specie, infatti, anche il loro raccolto slitterebbe e l'aiuola, di conseguenza, verrebbe liberata più tardi per le colture principali.

Impostare le rotazioni: conoscere le famiglie botaniche degli ortaggi

Per impostare correttamente le rotazioni nell'orto non è però sufficiente rispettare un'idea generica di diversificare, ma bisogna farlo secondo determinati criteri. Alcuni prediligono alternare le specie in base alle esigenze nutrizionali degli ortaggi e, secondo questo principio, iniziare la rotazione con ortaggi forti consumatori, che beneficiano della concimazione appena somministrata al terreno, per poi passare ai medi consumatori e infine ai deboli consumatori, quelle specie, cioè, che si accontentano della fertilità residua lasciata dalle colture precedenti. Tuttavia, è ancora più importante conoscere la suddivisione degli ortaggi sulla base delle famiglie botaniche, in modo tale da alternarli con questo criterio e considerare sempre comunque di mantenere alta la fertilità della terra. Nella semplicissima tabella che segue è possibile visionare la catalogazione delle specie da orto più comuni all'interno delle famiglie di appartenenza. Per molte famiglie sono stati indicati 2 nomi, perché diversi botanici le hanno chiamate diversamente, ma i nomi sono entrambi validi e pertanto i testi che troverete possono utilizzare indistintamente l'uno o l'altro:

Famiglie botaniche degli ortaggi	Specie che vi rientrano
Asteracee o composite	Lattughe, cicorie, endivie, girasole, topinambour, cardo, carciofo (poliennale)
Apiacee o ombrellifere	Carota, prezzemolo, sedano, finocchio e alcune aromatiche (aneto, coriandolo, finocchietto selvatico)
Leguminose o fabacee	Fagiolo e fagiolino, fava, pisello, arachide
Brassicacee o crucifere	Rucola, ravanello, rapa, rapa da cima, crescione, cavolo (tutti)
Cucurbitacee	Zucca, zucchina, cetriolo, melone, anguria
Rosacee	Fragola
Liliacee	Aglio, scalogno, cipolla, porro, asparago (poliennale)
Solanacee	Pomodoro, patata, melanzana, peperone, peperoncino
Chenopodiacee	Bietola da costa e da taglio, spinacio, Barbabietola rossa
Labiate	Aromatiche: basilico, salvia, origano, rosmarino, maggiorana, ecc.
Valerianacee	Valeriana

Anche senza memorizzare questo elenco, utilizzarlo in una fase progettuale dell'orto serve per poter fare dei piani corretti di rotazioni. Idealmente non si dovrebbe far tornare una specie della stessa famiglia per almeno 2 o 3 cicli colturali sulla stessa aiuola dell'orto, ma nella pratica chiunque coltiva sa quanto sia arduo rispettare questo principio. Significa infatti che sull'aiuola in cui lo scorso anno sono stati piantati i pomodori per quest'anno e per l'anno prossimo non solo non dovranno tornare pomodori, ma neanche melanzane, patate, peperoni e peperoncini. Nella realtà pratica lo spazio manca per rispettare alla lettera questo criterio, ma possiamo almeno accontentarci di far ruotare le famiglie per almeno un anno.
Va da sé **l'importanza fondamentale di tenere uno schema scritto dell'orto per ogni stagione e anno,** quale storico da consultare per progettare le future semine e trapianti.

Impostare le rotazioni: conoscere il ciclo colturale degli ortaggi

zucchine

Per impostare le rotazioni nell'orto è fondamentale **conoscere informazioni sulla stagionalità delle diverse specie e anche l'elasticità temporale con la quale possiamo coltivarla,** o almeno disporre di un buon testo da consultare allo scopo. Infatti, sebbene ci siano specie con epoca di coltivazione rigidamente legata ad un periodo, per altre possiamo spaziare in un arco di tempo molto ampio fino ad abbracciare più stagioni. Il caso delle lattughe è un tipico esempio di specie che ci consente un'ampia elasticità: è preferibile trapiantarne in numero ridotto ma spesso, in modo che non manchino mai nell'orto, ma senza avere mai il raccolto concentrato in poche settimane. Fagiolini e zucchine, che solitamente si mettono nell'orto tra aprile e maggio, si prestano per ulteriori coltivazioni di secondo ciclo. Seminandoli circa un mese dopo la prima semina, avremo il raccolto quando la prima produzione di queste specie sarà quasi esaurito. Inoltre, le colture hanno diversi cicli di lunghezza, dalla semina/trapianto fino al raccolto finale, e anche questa informazione ci è utilissima per programmare le successioni. Per esempio, le solanacee hanno un ciclo molto lungo e occupano il terreno dalla primavera fino alla fine dell'estate, a volte anche l'inizio dell'autunno, mentre finocchi, bietole, lattughe e fagiolini hanno un ciclo più rapido.

Idealmente però, con una buona organizzazione, su ciascuna aiuola si possono realizzare annualmente almeno 2 colture, e in certi casi 3.

Ortaggi poliennali

Tra gli ortaggi ci sono anche quelle specie a ciclo poliennale, la cui durata complessiva è variabile da circa 3 anni per le fragole ai 12 e oltre per gli asparagi. Queste specie escono quindi dalla programmazione annuale delle rotazioni, e una volta stabilito di destinare loro dello spazio, occorre ricordarsi che non ne potremo disporre a breve per altre colture. Sulla convenienza o meno a coltivare le specie poliennali, la valutazione è abbastanza soggettiva, ma deve anche tenere conto dello spazio che si ha e di quanto effettivamente le colture rendano. Per esempio, i carciofi sono piante molto voluminose e in proporzione danno poca produzione, di conseguenza ha senso introdurli se si ha spazio sufficiente, senza sacrificare troppo tutte le altre colture annuali.

Ortaggi meno comuni

Capita di voler introdurre nell'orto anche specie meno conosciute, e questa è un'ottima idea perché favorisce la biodiversità. Per inserire correttamente queste specie in rotazione con le verdure più comuni, anche in questo caso è utile sapere la loro famiglia botanica di appartenenza. Per esempio, le arachidi, poco coltivate negli orti, sono leguminose coltivabili come i fagioli, mentre gli alchechengi sono solanacee. La patata dolce, o batata, fa invece parte della famiglia delle convolvulacee.

Non solo verdura: integrare con fioriture e specie aromatiche

erba cipollina e ape

Le specie aromatiche non dovrebbero mai mancare in un orto condotto con metodo ispirato al biologico, tanto più che in cucina se ne fanno sempre ampi utilizzi. Il basilico è una specie annuale, che possiamo quindi tranquillamente alternare con gli altri ortaggi, anche se possiamo trapiantarne varie piantine qua e là nelle aiuole dedicate a pomodori o peperoni, in una consociazione positiva. Alle aromatiche perenni invece conviene destinare spazi appositi permanenti. Poi ci sono i **fiori annuali, quelle essenze tanto gradite alle api,** che notoriamente impollinano molte specie da orto (soprattutto le cucurbitacee) e le piante da frutto eventualmente presenti nei paraggi. Oltre ad abbellire l'orto, troviamo anche specie commestibili tra queste: la borragine, ad esempio, le cui foglie si consumano cotte, e i fiori stessi possono essere fritti, e il nasturzio, chiamato anche tropeolo, che può entrare a far parte delle insalate. Non occorre mettere realmente in rotazione questi fiori con gli ortaggi, basta dedicare qualche segmento di aiuola, ma tenendone conto per la programmazione generale.

Conclusioni

Con un programma efficiente di rotazioni **si massimizzano i risultati dell'orto, rispettando l'ambiente e gustando verdure sane** per tutto l'anno.

Testo e foto:
Sara Petrucci

IL POLLICE VERDE

Le rotazioni in termini pratici: come impostarle per tutti gli ortaggi comuni

Introduzione

Compresa l'importanza delle rotazioni, bisogna metterle in pratica nel concreto, in base alla superficie effettivamente disponibile e definendo alcuni criteri di scelta soggettivi oltre a quelli oggettivi che tengono conto delle famiglie botaniche degli ortaggi.

L'importanza della progettazione dell'orto

Quello che **aiuta veramente ad organizzare l'orto è una sua progettazione all'inizio dell'anno,** lavoro che prende un po' di tempo, ma che può anche risultare divertente e creativo. Si tratta di misurare lo spazio, suddividerlo in settori o in aiuole, e di attribuire a queste porzioni una numerazione o dei nomi. Su un foglio riporteremo lo schizzo dell'orto con i singoli spazi contrassegnati nel modo scelto, per associarli alle colture che si intendono coltivare in questi spazi per tutto l'anno. Per decidere quali ortaggi coltivare e le relative quantità, è opportuno avere chiari i propri criteri di scelta. Vediamo che cosa conviene in particolare valutare.

fragole sotto rete

Criteri di scelta degli ortaggi

Terreno e clima

Un fattore decisivo per la scelta degli ortaggi da coltivare, ed eventualmente l'esclusione di qualcuno di essi, è l'insieme delle caratteristiche del luogo in cui ci troviamo. Essere a nord o a sud, in pianura, in collina o in montagna, infatti, può condizionare molto la decisione delle rotazioni. A 1000 metri di altitudine sapremo di non poter contare su una stagione molto ampia e potremo puntare ragionevolmente su due raccolti annuali, uno dei quali parzialmente protetto con tessuto non tessuto o con tunnel. Anche il tipo di terreno conta tanto, benché tramite le lavorazioni e le concimazioni si possa intervenire molto nel migliorare alcuni limiti.

melone

Per esempio, un suolo a tessitura molto argillosa o anche molto sassosa, rendono complicata, ma non impossibile, la coltivazione delle carote. Invece al contrario un suolo molto sciolto risulta molto favorevole a questo ortaggio da radice, che potremo decidere di seminare in grandi quantità, se gradito.

Grado di difficoltà delle colture

Alcune colture sono effettivamente molto **più semplici di altre da coltivare.** Tra queste rientrano sicuramente **le zucchine e le lattughe da cespo, che si sviluppano con poche difficoltà e richiedono cure colturali non impegnative.** I pomodori, come gli appassionati sanno, necessitano di legature, sfemminellature e tanta attenzione ai parassiti, ma ci sentiamo di affermare che sono immancabili nell'orto, e che quindi convenga solo valutare se metterne tanti o pochi. In realtà con un po' d'esperienza e costanza, non si può affermare che ci siano colture realmente difficili da portare al raccolto, ma sicuramente alcune richiedono più pazienza, per esempio per lavori come il diradamento e/o la pulizia dalle erbe infestanti: è il caso di carota, rapa, prezzemolo. Se pensiamo di avere poco tempo da dedicare settimanalmente all'orto, conviene concentrarsi su colture più semplici e veloci da gestire.

Spazio disponibile

La superficie coltivabile disponibile è un vincolo, ma proprio per questo è importante farla fruttare al meglio. Ci sono ortaggi che occupano decisamente tanto spazio: zucche, meloni e angurie sono tra questi, pertanto una loro introduzione nell'orto deve essere valutata. Infine, cosa che sembra scontata ma non lo è, i gusti personali sulle verdure rivestono un ruolo decisivo nell'impostare le rotazioni, così come l'eventuale esperienza di coltivazione degli anni passati.

Organizzare gli spazi per tutto l'anno

Prendiamo un esempio concreto di orto, che abbia 10 aiuole, larghe 1 metro e lunghe 10 metri. Tra ciascuna aiuola vi è un camminamento largo 50 cm che consente anche comodi passaggi con la carriola. Un ulteriore spazio extra può essere lasciato in modo permanente alle fragole, alle specie aromatiche e ai fiori. Potremmo realizzare una progettazione delle 10 aiuole seguendo lo schema seguente come esempio:

Il sovescio nelle rotazioni

Nelle rotazioni è utile destinare un'aiuola o due al **sovescio, una pratica molto benefica per assicurare la fertilità della terra.** Consiste nel coltivare delle essenze, di solito in miscuglio, che non saranno destinate al raccolto ma dovranno essere interrate quando la loro biomassa avrà raggiunto un buon livello, prima della piena fioritura. Un miscuglio può essere seminato ad ottobre, per esempio dopo i pomodori, e interrato a primavera prima del trapianto della nuova coltura principale.

cavolo cappuccio

Conclusioni

Praticare delle buone rotazioni richiede dedizione e tempismo, poi però il grosso del lavoro lo svolge la natura stessa: noi non dobbiamo fare altro che indirizzarla nel miglior modo possibile.

Numeri aiuole	Coltura 1	Coltura 2	Coltura 3
1	Pisello, febbraio - giugno (leguminose)	Cavolo cappuccio, luglio - ottobre (brassicacee)	Aglio, ottobre - giugno anno successivo (liliacee)
2	Spinacio, febbraio - aprile (chenopodiacee)	Pomodoro, aprile - ottobre (solanacee)	Sovescio, ottobre - aprile anno dopo
3	Ravanello + rucola, marzo - aprile (brassicacee)	Fagiolino nano, aprile - luglio (leguminose)	Finocchio, agosto - ottobre (ombrellifere)
4	Lattughe da cespo, marzo - maggio (composite)	Zucchine, maggio - agosto (cucurbitacee)	Cavolfiore, agosto - novembre (brassicacee)
5	Carota + porro in consociazione, marzo - luglio (ombrellifere + liliacee)	Fagiolino nano II ciclo, luglio - settembre (leguminose)	Rucola + ravanelli, settembre - novembre (brassicacee)
6	Bietole da costa e da taglio, marzo - maggio (chenopodiacee)	Melanzana, maggio - ottobre (solanacee)	Cipolle rosse, ottobre - giugno anno dopo (liliacee)
7	Sovescio, autunno precedente, interramento aprile	Peperone dolce, maggio - settembre (solanacee)	Radicchi ed endivia misti (composite), settembre - dicembre
8	Patata, marzo - fine agosto (solanacee)	Rapa e rapa da cima, agosto - ottobre (brassicacee)	Cipolle bianche, ottobre - giugno anno dopo (liliacee)
9	Fagiolo da sgranare, aprile - luglio (leguminose)	Zucchina II ciclo, luglio - ottobre (cucurbitacee)	Valeriana, ottobre - dicembre (valerianacee)
10	Insalatina misticanza, febbraio - aprile (composite + brassicacee)	Cetriolo, aprile - agosto (cucurbitacee)	Porro invernale, agosto - anno successivo (liliacee)

L'INTERVISTATO

Testo e foto:
Sara Petrucci

Intervista a Massimo Orsini, partecipante ai corsi digitali di potatura e innesto

Massimo Orsini, un soddisfatto partecipante dei corsi digitali

Claudia: Lei ha partecipato ai nostri corsi di potatura e innesti online. Prima di questi, aveva già seguito altri corsi online?

Massimo Orsini: No, per me era la prima volta. A dire la verità è stata una coincidenza: stavo cercando su internet informazioni per fare la potatura delle piante e sono arrivato sul vostro sito. Ho trovato tanti articoli e video molto utili, ma l'offerta dei corsi online mi è sembrata subito molto interessante; ho pensato "questo è proprio quello che cercavo"! Così mi sono iscritto.

Claudia: Il corso online ha soddisfatto le sue aspettative?

Massimo Orsini: In generale direi proprio di sì, infatti dopo il primo mi sono iscritto anche ai corsi successivi. Nonostante questa iniziativa dei corsi online sia nata a causa delle restrizioni che stiamo vivendo, l'ho trovata molto efficace e valida anche per il futuro. Lo paragonerei a un corso in presenza in quanto a efficacia: si riesce a seguire molto bene e talvolta è anche meno dispersivo, anche perché seguendo da casa io mi sono potuto concentrare molto bene. Ho apprezzato molto anche il fatto di poter fare domande in diretta e l'attività di moderazione fatta dai vostri addetti: ho trovato che abbia aiutato tanto a mantenere un discorso lineare anche durante gli interventi di noi partecipanti. Gli esperti sono stati molto chiari e precisi e hanno fatto anche tante dimostrazioni pratiche davvero istruttive: certo, un po' l'approccio pratico ne soffre rispetto ad un corso sul campo, tuttavia posso dire di aver imparato parecchio in poche ore.

Claudia: Negli anni scorsi aveva già partecipato a qualche nostro corso in presenza?

Massimo Orsini: No, non ne avevo mai avuto l'occasione.

Claudia: Quali sono, secondo la sua esperienza, i vantaggi di un corso online rispetto a un corso in presenza?

Massimo Orsini: Innanzitutto penso che un grande vantaggio sia stato quello di poter vedere molto nel dettaglio alcuni elementi durante le dimostrazioni pratiche: abbiamo imparato a riconoscere l'età dei rami, a distinguere le gemme, analizzato le modalità di taglio e molto altro ancora, tutte cose per le quali serve vedere bene i dettagli. Inoltre per me, per esempio, è stato molto comodo non dovermi spostare, risparmiando così del tempo e le spese per un eventuale viaggio; non ci sono limiti di spazio poi, chiunque sia interessato, ovunque si trovi, ha la possibilità di partecipare.
Ho anche avuto l'impressione di aver sfruttato a pieno ogni singolo minuto di corso: non ci sono state interruzioni e io, essendo a casa, sono riuscito a concentrarmi molto bene.

Claudia: Per lei è stato facile accedere al corso? Le istruzioni ricevute sono state sufficienti?

Massimo Orsini: Sì, è stato tutto semplice e veloce: io, a dire la verità, conoscevo già il programma Zoom per lavoro, ma ho comunque ricevuto istruzioni chiare e semplici da parte vostra, perciò credo che in nessun caso mi sarei trovato in difficoltà. Inoltre, ho notato che durante la diretta siete sempre intervenuti prontamente per assistere chi aveva qualche problema tecnico.

Claudia: Parteciperà anche ai nostri prossimi corsi online di orticoltura?

Massimo Orsini: Sì, mi sono già iscritto al corso "L'orto bio efficiente": faccio già l'orto, ma mi sarebbe molto utile qualche consiglio per migliorare. Inoltre, la mia sensazione è che molte persone che dispensano consigli si improvvisino esperte, ma io ho sempre preferito appoggiarmi alle conoscenze e all'esperienza sul campo di esperti veri, come quelli che hanno tenuto i corsi di potatura e innesto.

Claudia: Grazie per il tempo che ci hai dedicato, ci vediamo al prossimo corso!

CORSI ONLINE

In collaborazione con: Solabiol

stocker
www.stockergarden.com

COLTIVARE L'ORTO BIO IN SPAZI RISTRETTI:
guida all'orto sul balcone o in terrazzo

1° 16/04 14.00 - 17.00
SCELTA MATERIALI ED ESPOSIZIONE
- la scelta del terriccio per coltivare nei cassoni: il compostaggio e altri fertilizzanti naturali;
- i piccoli attrezzi necessari;
- dove posizionare il cassone in base a luce e vento;
- vasi e fioriere.

12,90 € CORSO SINGOLO

17/04 09.00 - 12.00 2°
ORTAGGI PRIMAVERILI - ESTIVI
- coltivare le insalate: lattughe, rucola, misticanza;
- coltivare i pomodori, melanzane, peperoni, peperoncini, zucchine, carote, ravanelli, bietole, piselli, fagioli, sedano, aglio, cipolle.

CORSO SINGOLO 12,90 €

3° 07/05 14.00 - 17.00
ORTAGGI AUTUNNO - INVERNALI
- coltivare i cavoli: cappuccio, verza, cavolfiore, broccolo, kale, cavolo nero, cavolo rapa;
- coltivare le rape, cicorie/radicchi, finocchi, porri, spinaci.

12,90 € CORSO SINGOLO

08/05 09.00 - 12.00 4°
FIORI ED ERBE AROMATICHE ATTORNO ALLE VERDURE
- i fiori annuali: zinnia, bocca di leone, calendula, tagete, cosmea, nigella, nasturzio, fiordaliso ecc;
- le piante aromatiche: rosmarino, salvia, timo, origano, maggiorana, basilico, prezzemolo, erba cipollina, dragoncello, menta.

CORSO SINGOLO 12,90 €

PACCHETTO COMPLETO 4 CORSI A SOLI 34,90 €

L'ORTO BIO EFFICIENTE:
ottimizzare la gestione dell'orto famigliare

1° 16/04 09.00 - 12.00
LE ROTAZIONI COLTURALI
- progettare l'orto per tutto l'anno;
- le famiglie botaniche degli ortaggi, impostare le rotazioni in modo da non lasciare mai aiuole vuote;
- colture intercalari e colture a coltivazione scalare;
- le consociazioni.

12,90 € CORSO SINGOLO

17/04 14.00 - 17.00 2°
L'USO DEI BIOSTIMOLANTI
I prodotti che stimolano in modo naturale la buona crescita delle piante:
- che cosa sono;
- come agiscono;
- quali e come si utilizzano nelle diverse stagioni.

CORSO SINGOLO 12,90 €

3° 07/05 09.00 - 12.00
DIFESA DEGLI ORTAGGI DA INSETTI E ALTRI ANIMALI
- la biodiversità per limitare i danni degli insetti nocivi, evitare gli insetticidi di sintesi;
- gli insetti nocivi più comuni;
- metodi meccanici di difesa, trappole alimentari o cromotropiche;
- macerati fai da te, i bioinsetticidi.

12,90 € CORSO SINGOLO

08/05 14.00 - 17.00 4°
DIFESA DEGLI ORTAGGI DALLE MALATTIE
- la prevenzione;
- le malattie più comuni e cure ecocompatibili;
- corroboranti e bio-fungicidi.

CORSO SINGOLO 12,90 €

PACCHETTO COMPLETO 4 CORSI A SOLI 34,90 €

Raccomandiamo di verificare la disponibilità di una buona connessione internet.

ATTESTATO
Sarà rilasciato un attestato firmato dalla docente ***Dott.ssa Agr. Sara Petrucci!***

PER ISCRIVERTI RIVOLGITI AL TUO
RIVENDITORE STOCKER DI FIDUCIA

Per maggiori informazioni:
www.stockergarden.com/eventi-servizio/eventi

PIÙ POTENZA, MIGLIOR SOSTEGNO!

Art. **227**
Pompa a zaino elettrica Ergo 15 L Li-Ion FPM

- innovativo sistema a zaino ergonomico
- pressione regolabile su 3 o 5 bar
- guarnizioni in FPM per prodotti aggressivi
- disponibile da 12, 15 e 20 litri
- potente batteria da 18 V per una maggiore efficienza

stocker
www.stockergarden.com

Scopri il mondo Stocker su: www.stockergarden.com

Stocker Srl - Via Industria 1/7 - 39011 Lana (BZ) Italia
T +39 0473 563 277 - F +39 0473 563 482 - info@stockergarden.com